



CITTÀ DI GIUGLIANO IN CAMPANIA
Provincia di Napoli

Originale DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

N. 16

Data 20/12/2012

OGGETTO: COSTITUZIONE DEL COMUNE QUALE PARTE CIVILE NEI PROCEDIMENTI PENALI. - ATTO DI INDIRIZZO E DIRETTIVE.

PARERI EX ART. 49 D.Lgs. 267/2000 E S.M.I.

Il Dirigente del Settore PERSONALE E AFFARI GENERALI in ordine alla regolarità tecnica esprime parere favorevole

Giugliano, lì 20/12/2012

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Gerardo D'Alterio

Il Dirigente del Settore RISORSE FINANZIARIE E TRIBUTI in ordine alla regolarità contabile esprime parere favorevole

Giugliano, lì 20/12/2012

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Gerardo D'Alterio

L'anno duemiladodici, il giorno venti del mese di dicembre, alle ore 16,00, nella sede comunale, il Commissario Straordinario Dott. Maurizio Valiante con l'assistenza e la partecipazione del Segretario Generale Dott. ssa Rossella Grasso adotta la seguente deliberazione:

Visto il D.P.R. del 23.11.2012, con cui è stato nominato Commissario Straordinario del Comune di Giugliano il Dott. Maurizio Valiante, con attribuzione dei poteri del Consiglio del Sindaco e della Giunta.

Vista la relazione illustrativa che qui di seguito si riporta, predisposta dall'Avv. Antonio Cimmino, responsabile dell'Avvocatura Comunale:

“Il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento enti locali, di cui alla legge n.267/2000, individua il Comune, quale ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

Il carattere di ente esponentiale della comunità residente nel suo territorio costituisce un dato significativo nel riconoscere ad esso la legittimazione alla tutela in sede giurisdizionale degli interessi connessi alla sfera della persona, dell'assetto ed utilizzazione del territorio ed in generale del patrimonio culturale ed ambientale, in quanto non attribuita ad altri soggetti.

In ordine al perseguimento della tutela e salvaguardia ambientale si rileva che le competenze, anche di rilevanza locale, sono concentrate in capo allo Stato, in ragione della sua funzione a tutela della collettività.

Ne consegue che, nell'ipotesi di lesioni ambientali che trascendono quella di specifiche posizioni individuali, l'unico soggetto legittimato ad agire nei confronti degli operatori responsabili è il Ministero dell'Ambiente, che dispone, tra l'altro, dei poteri in ordine alle misure di ripristino.

All'Ente locale è riconosciuta una funzione collaborativa e di impulso all'esercizio dell'azione ministeriale, che si concretizza tramite la presentazione di denunce e segnalazioni debitamente istruite.

Di qui la necessità di impegnare la struttura burocratica dell'Ente a tenere un comportamento attivo nel segnalare al Ministero dell'Ambiente ogni fatto lesivo dei beni ambientali.

Rilievo particolare assume la difesa del Comune nell'ambito del processo penale, al fine di essere risarcito dei danni che qualsiasi condotta delittuosa possa arrecare all'immagine dello stesso e al pubblico erario.

In tale prospettiva molteplici fattispecie incriminatrici possono, in concreto, delineare l'interesse per l'ente a costituirsi parte civile: dalla violazione delle norme edilizie a quelle urbanistiche (abusivismo edilizio); dai reati ambientali per danneggiamento al patrimonio archeologico, storico, culturale ecc. a quelli rubricati più propriamente come delitti contro la pubblica amministrazione contemplati agli artt. 314 e segg del codice penale; norme queste ultime rivolte alla tutela del principio di rango costituzionale del buon andamento e dell'imparzialità della pubblica amministrazione.

Su tale fronte, di recente, il Legislatore ha varato la normativa c.d. anticorruzione con la legge n. 190 del 6/11/2012, che, recependo norme contenute in varie convenzioni internazionali, accordi, testi di legge e provvedimenti delle Autorità anticorruzione, definisce in modo armonico e coordinato le direttive che devono essere concretizzate dalle pubbliche amministrazioni, nell'intento di interdire e contrastare il fenomeno della criminalità.

Accanto alle azioni intese alla prevenzione, che trovano la loro disciplina nei piani anticorruzione che anche gli enti locali sono obbligati ad adottare, le amministrazioni sono tenute a porre in essere ogni utile iniziativa che possa contribuire alla migliore affermazione dei principi di legalità.

Ruolo propulsivo in siffatta prospettiva può assumere il Comune nel partecipare in modo attivo per la difesa degli interessi pubblici, costituendosi parte civile nei processi penali, ogniqualvolta l'immagine dell'Ente risulti offesa da reati di particolare allarme sociale, che turbino la tranquillità, la sicurezza e la pace della collettività amministrata.

Sotto tale aspetto, costituisce esigenza preminente per l'Ente il garantire l'assetto dell'ordine pubblico economico, nel quale possa trovare libera esplicazione l'iniziativa economica privata, nei limiti posti dall'art.41 della Costituzione.

La perdita di prestigio e il detrimento dell'immagine costituisce un problema reale, fonte di gravi pregiudizi di carattere morale e materiale, con possibile minore fiducia ingenerata nella pubblica opinione dall'operato di soggetti pubblici.

Di fronte al fenomeno di amministrazioni screditate per episodi di malcostume nella p.a. e di intrecci malavitosi, l'immagine gravemente appannata pregiudica la possibilità di crescita e di sviluppo del territorio, con ricadute sul tessuto economico, tanto più gravi, in un momento di accentuata crisi economica.

Muovendo da tale assunto, le Sezioni Unite della Corte di Cassazione hanno preferito ricondurre il danno de quo "alla grave perdita di prestigio ed al grave detrimento dell'immagine e della personalità pubblica, che, anche se non comporta una diminuzione patrimoniale diretta è, tuttavia, suscettibile di una valutazione patrimoniale, sotto il profilo della spesa necessaria al ripristino del bene giuridico leso" (sent. n. 5668/1997).

Il relativo danno, in ragione della natura della situazione giuridica lesa, ha valenza non patrimoniale e trova la sua fonte di disciplina nell'art. 2059 cod. civ.

Esso pertanto sarà determinato di volta in volta in relazione alla specificità del caso concreto.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AFFARI GENERALI

Tutto quanto sopra premesso e relazionato, conformemente alle indicazioni impartite dal Commissario straordinario, e di quanto emerso all'esito della conferenza dei servizi tra i Dirigenti comunali

PROPONE

Il seguente atto di indirizzo :

- Impegnare tutti i Dirigenti e Funzionari della struttura burocratica dell'Ente a tenere un comportamento trasparente ed imparziale, che favorisca il corretto e onorevole esercizio delle funzioni ad essi affidate ed a predisporre adeguate misure per prevenire, combattere e denunciare senza indugio condotte che possano influire sulla correttezza e regolarità dei rapporti intersoggettivi ed offuscare l'immagine dell'Amministrazione.
- Impegnare i Dirigenti e Funzionari tutti a predisporre l'applicazione di idonei strumenti che assicurino il controllo e la legalità dell'azione amministrativa, nonché a segnalare al Servizio Advocatura comunale situazioni ritenute gravemente lesive dell'immagine e degli interessi dell'Ente, perché, sussistendone le condizioni, si possa garantire la costituzione di parte civile nel processo penale.
- Impegnare il Servizio Advocatura comunale ad assicurare con il patrocinio diretto, o con legale del libero Foro, la costituzione di parte civile in tutti i procedimenti penali, vertenti su reati che possono determinare grave detrimento dell'immagine dell'Ente.,
- Il Servizio Advocatura provvederà per la proposta di costituzione di parte civile nel procedimento penale, previa acquisizione di apposita relazione istruttoria presso i Settori di competenza. I dirigenti sono tenuti ad assicurare il massimo impegno.
- In relazione alla concreta fattispecie delittuosa, ed ove gli interessi in gioco si ripartano in più livelli istituzionali, il Servizio Advocatura solleciterà gli Organi preposti alla tutela dell'interesse leso, per difesa concertata con l'Ente Comune.

Il Responsabile
dell'Advocatura Comunale
Avv. Antonio Cimmino

Il Dirigente
del Settore Affari Generali-Personale
dott. Gerardo D'Alterio

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Assunti i poteri della Giunta Comunale x art.48 del D.lgs n.267/00

Vista la proposta di deliberazione sopra riportata, a firma del Dirigente responsabile del Settore Affari Generali-Personale;

Acquisito il parere favorevole , espresso ex art.49 del D.lgs n.267/00 e s.m.i., in merito alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione dal Dirigente responsabile del Settore Affari Generali-Personale;

Acquisito il parere favorevole , espresso ex art.49 del D.lgs n.267/00 e s.m.i., in merito alla regolarità contabile della proposta di deliberazione dal Dirigente responsabile del Settore Risorse Finanziarie e Tributi;

Vista la legge 6.11.2012 n.190 , recante disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

Visto l'art.48 del D.lgs n.267/2000;

Visto art.134 del D.Lgs. 267/2000;

DISPONE

Il seguente atto di indirizzo

1. Impegnare Dirigenti e Funzionari della struttura burocratica dell'Ente a tenere un comportamento trasparente ed imparziale, che favorisca il corretto e onorevole esercizio delle funzioni ad essi affidate ed a predisporre adeguate misure per prevenire, combattere e denunciare senza indugio condotte che possano influire sulla correttezza e regolarità dei rapporti intersoggettivi ed offuscare l'immagine dell'Amministrazione.
2. Impegnare Dirigenti e Funzionari a predisporre l'applicazione di idonei strumenti che assicurino il controllo e la legalità dell'azione amministrativa, nonché a segnalare al Servizio Advocatura comunale situazioni ritenute gravemente lesive dell'immagine e degli interessi dell'Ente, perché, sussistendone le condizioni, si possa garantire la costituzione di parte civile nel processo penale.
3. Impegnare il Servizio Advocatura comunale ad assicurare con il patrocinio diretto, o con legale del libero Foro, la costituzione di parte civile in tutti i procedimenti penali, relativi a reati che possono determinare grave detrimento dell'immagine dell'Ente..
4. Impegnare la struttura burocratica dell'Ente a tenere un comportamento attivo nel segnalare al Ministero dell'Ambiente ogni fatto lesivo dei beni ambientali.
5. Impegnare Dirigenti e Funzionari tenere un comportamento propulsivo nel perseguimento della tutela dell'ambiente, segnalando con sollecitudine al Ministero dell'Ambiente ogni fatto lesivo dei beni ambientali.
6. Il Servizio Advocatura provvederà per la proposta di costituzione di parte civile nel procedimento penale, previa acquisizione di apposita relazione istruttoria presso i Settori di competenza. I dirigenti sono tenuti ad assicurare il massimo impegno.
7. In relazione alla concreta fattispecie delittuosa, ed ove gli interessi in gioco si ripartano in più livelli istituzionali, il Servizio Advocatura solleciterà gli Organi preposti alla tutela dell'interesse leso, per difesa concertata con l'Ente Comune.
8. Demandare al Segretario generale:
 - a) di diramare tempestivamente direttive ai Dirigenti volte ad osservare comportamenti amministrativi trasparenti e zelanti nell'ambito dei procedimenti loro assegnati, ed in particolare nell'approvvigionamento di lavori, servizi e forniture, e nel governo del territorio,
 - b) di svolgere attività di vigilanza sull'operato di Dirigenti e Funzionari, ponendo in essere concreti strumenti preordinati al corretto e trasparente esercizio dell'azione amministrativa.
9. Dare mandato al Segretario generale per la elaborazione del piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi degli art.1,commi 7/14 della legge 6.11.2012 n.190, da adottare entro il 31.01.2013;
10. Dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo.

Del che il presente verbale

IL COMMISSARIO
Dott. Maurizio Valiante

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. ssa Rossella Grasso

P U B B L I C A Z I O N E

Si certifica, su analoga relazione del messo comunale, che copia della presente è stata affissa il giorno 27/12/2012 all'Albo Pretorio per la prescritta pubblicazione di gg.15 consecutivi ai sensi dell'art. 124 comma 1 D.Lgs. 267/2000.

Lì , 27/12/2012

L'IMPIEGATO
Addetto alla pubblicazione

IL SEGRETARIO GENERALE

U F F I C I O S E G R E T E R I A

SI ATTESTA che la presente deliberazione:

[X] è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi art. 134, comma 4 D.Lgs. 267/2000

Lì, 27/12/2012

IL RESPONSABILE

Prot...216 del...27/12/2012

E S E C U T I V I T A ‘

Il sottoscritto Segretario Generale vista la su riportata dichiarazione dell'Ufficio Segreteria

ATTESTA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva e si trasmette ai seguenti uffici per l'esecuzione:

- | | |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> Assistenza agli Organi di Governo | <input type="checkbox"/> Personale e Affari Generali |
| <input type="checkbox"/> Risorse Finanziarie e Tributi | <input type="checkbox"/> Assetto del Territorio |
| <input type="checkbox"/> OO.PP. | <input type="checkbox"/> Polizia Municipale - Servizio Antiabusivismo
Edilizia – Servizi Ambientali |
| <input type="checkbox"/> Avvocatura Comunale | <input type="checkbox"/> Ced e Provveditorato |
| <input type="checkbox"/> Annona e Attività Produttive | <input type="checkbox"/> Welfare |
| <input type="checkbox"/> Patrimonio e Beni Confiscati | <input type="checkbox"/> Unità di Progetto Sistemi
Complessi |
| <input type="checkbox"/> _____ | <input type="checkbox"/> _____ |

Lì, 27/12/2012

IL SEGRETARIO GENERALE
